

Wallace, Robert W., 'Damon of Oa: a music theorist ostracized?', Penelope Murray, Peter Wilson (edd.), *Music and the Muses: the culture of 'mousikē' in the classical Athenian city*. Oxford: Oxford University Press, 2004, 249-267.

La tradizione su Damone di Oa ne ricorda congiuntamente l'attività nella teorizzazione musicale e l'impegno nell'ambito politico (vd. vd. Plut. *Per.* 4) ma la compresenza dei due aspetti, musicale e politico, ha creato spesso dubbi negli studiosi. In particolare è stata spesso negata credibilità alla notizia dell'ostracismo: tuttavia, essa è ricordata in numerose fonti (Arist. *Ath. resp.* 27,4, Plut. *Per.* 4, Arist. 1, *Nic.* 6, Liban. *Socr. Apol.* 1,157) e in parte confermata da quattro *ostraka* di V sec. a.C. con il nome di Damone; la datazione più probabile dell'ostracismo è il 443 o il 442, poiché Platone, in dialoghi ambientati a partire dal 432-1 a.C., mostra Damone presente in Atene (*Alcib. I* 118c, *Lach.* 197d, *resp.* 399c-400b), mentre Damone risulta assente in ogni notizia relativa agli attacchi politici subiti da Pericle prima dello scoppio della guerra del Peloponneso. 'Now, why did the Athenians ostracize Damon?' [252]: l'accusa rivolta a Damone di essere *phylotyrannos* fu rivolta anche ad altri membri dell'*entourage* di Pericle (cfr. Plut. *Per.* 16,4); il fatto di essere considerato il suggeritore di molte iniziative politiche periclee 'echoes Athenian complaints against the practice by politicians of using surrogates'; il timore della sua *deinotes* oratoria fu un terzo fattore (vari testi di V-IV sec. mettono in cattiva luce il possesso di un'eloquenza utilizzabile per ingannare l'uditorio); l'ostracismo di Damone poté essere infine una contromossa dei sostenitori di Tucidide di Melesia dopo l'ostracismo di quest'ultimo. Ci si può chiedere, a questo punto, 'whether Damon's music theorizing was relevant to his political activities' [256]. Poiché è certo che Damone si occupò della classificazione dei metri, dei ritmi e delle *harmoniai* e della definizione del loro effetto sulla *psyche* e sull'*ethos*, il significato politico della ricerca teorica damoniana appare chiaro se si riflette sul fatto che i Greci attribuivano un grande potere psicagogico alla musica (come testimoniano i miti delle Sirene, di Orfeo, di Arione, di Anfione, e ancora i racconti sugli effetti collettivi delle musiche di Terpandro nella Sparta arcaica). In ogni caso, la connessione fra i due ambiti era esplicita affermazione dello stesso Damone (nel noto passo di Plat. *resp.* 424b) e trova espressione nel fatto che Pericle, politico e allievo di Damone, mostra nella sua politica vivo interesse all'ambito musicale con l'Odeion – dove 'music could work its effects' - e con la rifondazione degli agoni musicali delle Panatenee (Plut. *Per.* 13, in anni di poco precedenti all'ostracismo di Damone); una fonte tarda, poi, pone un preciso nesso fra il Damone teorico e il governo di Pericle sulle masse (Olymp. *In Plat. Alc. comm.*, 138,4-11). Le ricerche di Damone, nel clima politico teso degli anni '40, poco comprese dalle masse, poterono apparire strumento di qualche oscura trama, visto che loro oggetto è, in effetti, la manipolazione degli stati d'animo (come per la riflessione retorica coeva di un Gorgia): i politici appresero da Damone 'the techniques of musical politics' e ciò portò Damone all'ostracismo. [Gianfranco Mosconi]